

Editoriale

ArtomNews fa il suo debutto online lo scorso anno scolastico con il supporto della prof.ssa Elena Fassio e redatto dagli studenti del nostro istituto. Nasce con l'idea di distruggere lo stereotipo associato agli istituti tecnici: la scrittura non deve essere un nostro limite! Perché uno studente che ha intrapreso un percorso tecnico non deve saper scrivere? Certo, è altamente probabile che possa non essere la sua massima aspirazione ma questo non significa che non ne debba essere capace. Non pochi sono i tecnici diventati famosi grazie alla propria scrittura: il celeberrimo Primo Levi o l'attualissimo Malvaldi, solo per citarne due. Un giornale online ci ha fornito l'occasione di mettere insieme le nostre competenze informatiche, organizzative e di scrittura, migliorandoci anche e dimostra che basta la mancanza di una delle tre parti per rompere la catena. Per la prima volta quest'anno, con il ritorno in presenza, *ArtomNews* fa la sua prima uscita cartacea. Si tratta di appuntamenti trimestrali mentre sul nostro sito web continuerà l'uscita dei nostri articoli, a cadenza settimanale. Siamo anche sui social Instagram e Facebook. Un grande saluto ai lettori dalla redazione. Speriamo di attirare la vostra attenzione, buona lettura!

La redazione

Numero 1 - news.itisartom.edu.it - dicembre 2021

The A-Academy

Il nostro istituto insieme al Monti e all'Alfieri ha inaugurato il nuovo anno scolastico con *The A-Academy*: la sera del 24 settembre, nell'Artom Park, studenti, insegnanti e famiglie si sono riuniti per uno spettacolo benaugurante, ricco di storia, arte e cultura.

Presenti anche il sindaco Maurizio Rasero, il presidente della provincia Paolo Lanfranco, l'assessore Raffaella Basso di Canelli e il presidente delle unioni industriali Enrico Piantato.

Aprì la serata il quartetto dell'Artom, seguito dalle bandiere del rione San Silvestro con i suoi colori.

Lo spettacolo ha voluto raccontare la storia di Asti dopo la seconda guerra mondiale con l'aiuto di un riferimento comune, ovvero la nascita dei tre istituti protagonisti; il racconto è stato guidato dalla voce di Aldo Delaude.

L'Artom aprì il sipario presentando *Industriamoci*: un

breve viaggio nello sviluppo industriale sul nostro territorio, insieme a un'intervista in cui Giancarlo De Lillo, testimone dei primi tempi della rivoluzione digitale, presenta la Olivetti p101: primo calcolatore programmabile al mondo. Segue il liceo artistico Benedetto Alfieri con *ArtisticaMENTE*: un omaggio al jazz nel dopoguerra e al cantautore astigiano Paolo Conte, *La topolino amaranto*. Dedicato alle nostre terre è l'interpretazione cantata e recitata di *Tera astigiana del M*. In memoria delle migrazioni piemontesi, due studentesse danzano sulle note di *Dernière danse*. Tutte le esibizioni sono accompagnate da uno sfondo di disegni dal vivo con fantasie d'acqua.

Il pubblico dimostra di apprezzare lo spettacolo, come fanno presumere alcuni commenti durante le esibizioni, tra cui "Questi sono i volti degli artisti del futuro"!

Infine il liceo musicale pre-

senta L'istituto A. Monti tra passato e futuro: i ragazzi esprimono le proprie abilità in vari brani da loro suonati e interpretati. Le immagini ci raccontano la storia dell'istituto, quello che una volta era "il Casermone", dove "si sentiva l'odore delle peperonate della Saclà e si vedevano scorrazzare i ratti"; così racconta il narratore, suscitando una grande risata. Infine tutti i ventuno ragazzi del Monti salgono sul palco e si conclude con *Halleluia* di Leonard Cohen.

Si chiude così la serata, con il saluto dei dirigenti Franco Calcagno, Giorgio Marino e Maria Stella Perrone.

A pochi giorni dalle vacanze natalizie ci sembra giusto rinnovare gli auguri di un buon anno scolastico 2021-22 con il racconto di questo inizio così inconsueto e artistico.

Ilaria Pettavino

Alcuni momenti della serata



All'Artom

Intervista a... Franco Calcagno

In questo primo numero abbiamo deciso di rivolgere alcune domande al nostro dirigente.

Com'è entrato nel mondo della scuola?

Come tutti: sono entrato nel mondo scolastico a 6 anni, alle elementari. Medie, liceo e poi l'università, dove ho iniziato a pensare a cosa fare da grande. I primi colloqui e la ricerca del lavoro in un'azienda, ma poi mi sono chiesto: "Voglio davvero lavorare in un'azienda per tutta la vita?". Ho quindi ritenuto che la scuola avrebbe potuto darmi maggior libertà di azione. Ho iniziato a lavorare come insegnante di matematica nelle scuole medie e, dopo aver diretto un istituto a Villanova, ho chiesto di essere trasferito all'Artom.

Qual è stata la maggior soddisfazione nella sua carriera scolastica?

Con la pensione mi mancherà il mio lavoro e questa è la più grande soddisfazione: non il mio curriculum o la mia carriera perché queste sono cose che passano, ma il rapporto, anche a volte conflittuale, con le persone giovani, come voi; l'arricchimento che si può provare anche arrabbiandosi a volte con qualcuno.

Cosa dicono i dirigenti di un settore così critico come la scuola in questo momento tanto delicato?

Partiamo dalle definizioni: cos'è una scuola? È un luogo fisico, una struttura che però da sola non ha senso, il senso glielo diamo noi, glielo date voi! Altrimenti sarebbe soltanto una struttura in cemento e mattoni. Dunque la scuo-

la ha un senso perché ci sono le persone dentro e dobbiamo far in modo che le persone vadano a scuola, cosa che non è successa negli ultimi due anni. Abbiamo dovuto portare avanti una scuola che era cambiata, prendere atto della DAD, bella o brutta che fosse. Ci siamo dovuti adattare alle nuove regole, al nuovo sistema e non sempre siamo riusciti a fare le cose come si deve. Dobbiamo essere sinceri, siamo umani. Però ci siamo fermati e abbiamo detto "lo rifacciamo"! La vita, tutta preordinata come su un foglio di Excel sarebbe una morte totale, tutto va e viene, come i momenti più belli così quelli più drammatici. Non si può prevedere tutto ma si può correggersi.

L'anno scorso abbiamo avuto l'idea di aprire un giornalino scolastico all'interno di una scuola tecnica, impresa non ordinaria per un ITIS. Cosa ne pensa?

Secondo me le tre culture (tecnica, scientifica e umanistica) si devono fondere. È naturale appassionarsi più all'una o all'altra, ma se manca una di quelle tre, la persona non è completa. Quattro anni fa, nel primo collegio docenti dissi: "Siete una grande scuola, ma un po' addormentata, bisogna che ci svegliamo. Cosa ne dite se iniziasimo a ragionare anche di filosofia?". La filosofia è un metodo di approccio alla vita - i più grandi matematici e scienziati, prima erano filosofi -. Per rispondere in modo concreto alla tua domanda, direi: benissimo, facciamo in modo che non muoia. Perché anche

lo scrivere un giornale ha a che fare con la tecnica: come si fa ad avere un giornale -online e ora cartaceo- senza un informatico, senza un video-maker o senza una persona che sappia scrivere correttamente in italiano? Quindi, nel giornale, troviamo le tre categorie per me fondamentali, ma soprattutto è presente la curiosità, che deve essere anche il centro della nostra attenzione, come professori dobbiamo suscitare in voi ragazzi la curiosità ed il senso critico.

Grazie al nostro Dirigente per l'intervista ma soprattutto per le passioni con cui svolge il proprio lavoro.

Ilaria Pettavino
Alexandra Nicolae



IL PON

La nostra scuola ha attivato 19 progetti, tecnicamente definiti moduli, che sono parte di un programma di interventi mirati a potenziare l'offerta didattica di ogni istituto, vengono chiamati PON, Programma Operativo Nazionale del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, e sono finanziati da Fondi Strutturali Europei.

Ogni modulo ha un esperto, un professore che conduce le attività,

e un tutor, un altro professore che coadiuva il primo nell'organizzazione degli incontri e in tutta la complessa parte burocratica. Gli alunni coinvolti ad oggi sono circa 250 e tutte le attività si svolgono in orario extrascolastico.

Vi forniamo perciò alcune informazioni tecniche: è prevista la partecipazione di almeno 20 alunni per modulo; i moduli si svolgono sia nella sede di Asti che in quella di Canelli; le tematiche trattate

sono le più disparate: dall'educazione fisica alla matematica, meccanica, inglese, italiano, cittadinanza, pari opportunità, teatro, gestione delle emozioni.

In questo numero di ArtomNews e in quelli seguenti vi presenteremo più nel dettaglio i vari moduli.

La redazione

Le nostre attività

I progetti già avviati

Mi oriento...dunque sono: il teatro delle emozioni

Il 25 novembre nel nostro istituto è iniziato un modulo volto a far scoprire ai ragazzi, che vi partecipano, il mondo delle emozioni attraverso il teatro. Questo modulo è condotto dalle professoresse Valentina Giovara e Giorgia Mendola, entrambe docenti di Lettere.

L'obiettivo perseguito dalle due docenti è di guidare noi ragazzi nella scoperta e nel riconoscimento delle nostre emozioni e successivamente nella gestione di esse, sfruttando esercizi tipici del teatro. Si tratterà di creare un gruppo accogliente e benevolo in cui potersi esprimere per approfondire la conoscenza di sé stes-

si. Il teatro e gli esercizi ad esso attinenti, tra cui il controllo della voce, la gestualità, la gestione dello spazio, la collaborazione con gli altri e l'improvvisazione, si dimostrano particolarmente adatti in questo tipo di percorso. Una maggiore consapevolezza di ciò che si prova e quindi un controllo più responsabile delle proprie reazioni a ogni stimolo esterno è utile sia a scuola, in una qualunque prova, sia un domani sul lavoro.

Il modulo è organizzato in 12 incontri da svolgersi il giovedì dalle 14:30 alle 17:00, nella palestra della sede di Asti; è rivolto a studenti del triennio.

Paolo Qose

Inglese per un futuro migliore

Tra i vari progetti PON del nostro istituto ne è partito anche uno per potenziare le competenze di lingua inglese degli studenti.

Il progetto è diretto dall'esperta Agnieszka Daria Ghia, insegnante di inglese, e dalla tutor Chiara Cerrato. L'obiettivo finale di questo PON è ottenere la certificazione di Cambridge FCE livello CEFR B2 riconosciuta nel mondo da oltre 6.000 università (più di 2.000 solo negli USA e nel Regno Unito) a da migliaia di aziende. La quasi totalità delle università italiane riconosce il FCE, per i quali il singolo ateneo a propria discrezione può riconoscere dai 3 ai 6 crediti.

La professoressa ritiene che la pratica didattica della lingua straniera sia più efficace quando si basa su un approccio "comunicativo" a partire da una situazione motivante per lo studente. Tale approccio sarà ovviamente seguito attraverso la flessibilità nella progettazione didattica a partire dagli interessi e dalle esigenze linguistiche degli studenti.

Il modulo è strutturato in 15 incontri, il giovedì pomeriggio per due ore. Gli studenti sono stati scelti tra quelli frequentati gli ultimi anni del nostro istituto.

Giovanni Iannelli

Origami matematici

Gli scorsi giorni, presso il nostro istituto nella sede di Asti è partito un coinvolgente modulo volto a far scoprire ai ragazzi l'antica e affascinante arte degli origami. Il progetto è tenuto dalla professoressa Valeria Dorigo, insegnante di matematica e docente da diversi anni nell'istituto, coadiuvata dall'aiuto della professoressa Elisa Caccese in qualità di tutor. La professoressa Dorigo ci racconta d'essersi avvicinata a quest'arte

circa 30 anni fa, grazie ad un libro che le ha regalato un'amica, e da anni si impegna a far conoscere questa tecnica ai suoi allievi.

Il corso si svolge ogni martedì dalle ore 14:15 alle ore 17:15 e si prefigge di insegnare la matematica e la geometria in maniera del tutto alternativa e divertente; realizzando origami di varie forme e difficoltà.

Lorenzo Schifano



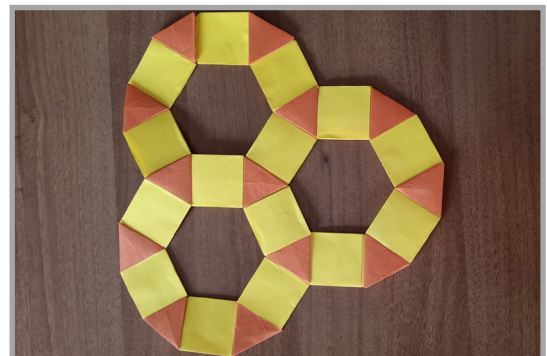
Essere e non avere... un problema semantico?

Un altro modulo, dal titolo accattivante e curioso, è iniziato il 4 novembre scorso. Le due insegnanti coinvolte sono la professoressa Anna Cuneo, docente di lettere, e la professoressa Barisone, in qualità di tutor, anch'essa insegnante di lettere, quest'ultima nella sede di Canelli.

Lo scopo degli incontri è potenziare le competenze di base dell'italiano (comprensione, produzione scritta e orale) ed è rivolto alle classi prime per sopperire le carenze della DAD degli ultimi due anni.

La cadenza degli incontri è settimanale in giorni variabili (martedì, mercoledì, giovedì).

Giovanni Iannelli



Sosteniamo le pari opportunità

Le panchine rosse

Il nostro istituto dice no alla violenza di genere. Durante la giornata internazionale contro la violenza sulle donne sono state installate, nelle sedi di Asti e Canelli, due panchine rosse create appositamente per l'occasione.

Nonostante il maltempo di giovedì 25 novembre sono state inaugurate all'ingresso dei due istituti le panchine create da Marmo Inox. Si tratta di panchine moderne, multifunzione e dall'aspetto particolare accompagnate da targhe commemorative.

L'evento si apre a Canelli con un cerchio di scarpe rosse indossate dalle insegnanti e dall'unica studentessa della sede. Cristina Barisone, docente di lettere e collaboratrice del dirigente, taglia il nastro tricolore alla presenza delle autorità, delle forze dell'ordine, di alcuni componenti dell'istituto Pellati di Canelli e di tutti i rappresentanti di classe.

Poco più tardi si ripete l'inaugurazione nella sede di Asti. Il sindaco Maurizio Rasero, come gesto di solidarietà, indossa una gonna, mentre le studentesse dell'Artom hanno scelto di vestirsi con capi di abbigliamento rossi e di mostrare un manifesto creato da loro: un grande "No!" incorciato dalle firme di tutte le donne dell'istituto.

"La prima prevenzione parte da qui. Scuola, educazione, cultura del rispetto. Delle donne e più in generale dell'altro" - commenta la referente di educazione civica Chiara Cerrato - "Ed informazione, una catena che non lega ma libera. Importante sapere a chi ci si può rivolgere, che c'è una rete che può offrire aiuti e sostegno, che si può raccontare, denunciare, fuggire."

L'evento è stato sponsorizzato dal Rotary Club con il patrocinio del Creis e degli stati generali delle donne.

In ogni classe poi i vari docenti hanno realizzato dei momenti di dibattito e dialogo con gli studenti per stimolare in loro la riflessione su questi temi e per educarsi insieme al rispetto reciproco.

Ilaria Pettavino



Commento delle studentesse

"Dovremmo metterci in testa che violenza non significa solo dolore e danno fisico; la violenza è causata anche da parole e gesti. Una parola sbagliata spesso fa male quanto un taglio profondo. Molti nostri coetanei dicono «ma a me che importa». Forse il nostro vero obiettivo dovrebbe essere quello di smettere di vivere nella nostra bolla e iniziare a pensare di più a chi ci circonda."



"ILLUMINIAMOCI CON LE PARI OPPORTUNITÀ" sarà su *ArtomNews* in un numero speciale che uscirà il **prossimo aprile**, con lo scopo di lavorare sul linguaggio e sugli stereotipi di genere al fine di prevenire forme di discriminazione che possono predeterminare le future scelte scolastiche e lavorative. E' necessario orientare ciascuno verso libere scelte di prosecuzione degli studi, scerve da stereotipi che condizionano nella preferenza del percorso di studi e professionale, nell'affrontare le emozioni e nel modo di porsi nei confronti degli altri.

La nostra voce

Interviste agli ex-studenti

Intervista a... **Salvatore Infanti**

In questa rubrica vi presenteremo alcune interviste agli ex studenti del nostro istituto. In questo numero abbiamo avuto il piacere di intervistare Salvatore Infanti, nostro insegnante tecnico-pratico.

In che anno si è diplomato?

Nell'A.S. 2007/08. Ho fatto parte del primo ciclo di periti informatici diplomatosi in una scuola della nostra provincia. Sono orgoglioso di essere stato un pioniere! **Come mai la scelta della scuola e dell'indirizzo informatico, senza informazioni precedenti sul corso?**

Quando frequentavo la seconda superiore il mondo dell'informatica era già nel pieno delle sue forze e le tecnologie ad esso collegate erano già entrate con forza nel quotidiano; si prospettavano anni di grandi novità e le richieste di lavoro non mancavano, nonostante, ahimè, incombesse già la grande crisi del 2008. In ogni caso, poche scuole possono vantare una tale adeguata preparazione al lavoro e vi assicuro che in questo campo l'Artom è una vera garanzia!

Come è stato tornare all'Artom in veste di insegnante?

In una sola parola: emozionante!

Tornare dopo 12 anni (nel 2019/20) è stato particolare in quanto ho ritrovato, come colleghi, diversi di quelli che erano stati miei stessi insegnanti.

Ritengo che il vantaggio dell'insegnare dove si è stati alunni non è trascura-

bile in quanto si riesce subito ad instaurare un rapporto speciale di empatia con i ragazzi.

Se potesse tornare indietro rifarebbe la sua scelta?

Dunque, come si può immaginare, tante cose cambiano nel corso della vita. Il mio percorso è stato molto variopinto in quanto successivamente non ho intrapreso i classici studi da informatico. Pur avendo un diploma come perito informatico, nulla mi ha impedito di frequentare un'interfacoltà di giurisprudenza (nella fattispecie Informatica giuridica), a rimarcare l'ottima preparazione che questa scuola mi ha offerto e che è in grado di offrire. Durante i miei anni all'Artom ho conosciuto persone stupende, che hanno segnato la mia vita in più modi; alcuni di questi sono diventati amici che sono sicuro resteranno al mio fianco per sempre. A tutti loro vanno i miei ringraziamenti e per questo motivo non posso che affermare che rifarei la mia scelta.

Voglio dedicare un ultimo pensiero a Simone, un amico ed ex-compagno di banco che purtroppo ha avuto un destino ingiusto ma che è sempre con noi.

Giovanni Iannelli



Intervista a... **Martina Spertino**

E ora è il turno di Martina Spertino, diplomata come perito meccanico!

In che anno si è diplomata?

Mi sono diplomata a Luglio 2018, l'ultimo anno in cui si è usato il vecchio ordinamento.

Di che cosa si occupa ora?

In questo momento studio e lavoro, ma non per quello che ho studiato all'Artom per scelta mia. Le richieste di lavoro in ambito meccanico mi continuano ad arrivare tuttora, ma durante le superiori ho sempre partecipato in parallelo anche a studi artistici come musica o teatro. In questo momento sto frequentando un'accademia musicale, che forma insegnanti di musica, e un percorso per una laurea europea in musica e nel frattempo lavoro come musicista e insegnante di pianoforte.

Se potesse tornare indietro rifarebbe la sua scelta?

Absolutamente sì. Ho deciso di fare l'Artom per la mia passione per le moto e i motori e comunque la risceglerei per tutte le esperienze avute.



La scuola non serve solo per insegnarti la materia, adesso che sono passati gli anni onestamente non mi ricordo lo studio di funzione o le regole per calcolare la torsione di una barra d'acciaio, però mi ricordo le persone. Rifarei questa scelta perché in tanti momenti della mia vita ho ripensato alle parole che mi hanno detto i professori nei corridoi. In quinta superiore mi sono rotta la schiena e non potevo più andare a scuola per un lungo periodo e lì ho potuto notare il meglio dell'Artom, si sono tutti mobilitati venendo a casa mia a fare lezione e incoraggiandomi il più possibile, questo per me è stato fondamentale, le persone che ho incontrato lì dentro sono state insegnanti di vita, non solo di scuola.

Qual è la cosa che più ti è rimasta impressa dell'Artom?

Che non esistono i preconcetti, sia nelle valutazioni, dove viene premiata di più l'iniziativa rispetto allo studio ossessivo nei minimi dettagli, che nei corridoi. Quando ho deciso di andare all'Artom tutti mi ripetevano: "Ma cosa ci vai a fare lì che sei una ragazzina, all'Artom sono tutti maschi" e invece il rapporto che ho avuto con i miei compagni di classe è stato quasi fraterno, dopo poco tempo mi sentivo tranquillissima con i miei compagni, mentre prima ero in un'altra scuola, per lo più femminile, e lì mi sentivo più a disagio.

Giovanni Iannelli

Attività culturali e consigli di lettura

Consigli di lettura: la peste

“I singoli avvenimenti descritti in questa cronaca si sono prodotti nel 1940 circa a Orano.” Così comincia uno dei romanzi più conosciuti di Albert Camus: *La peste*, pubblicato nel 1947 della casa editrice Bompiani. Torna tema di attualità in questi anni di pandemia.

Camus, novellista, saggista, drammaturgo e romanziere ha marcato la sua epoca e risuona nel pensiero moderno. Tema centrale della sua poetica è l'assurdo e la presa di coscienza di esso che spinge l'uomo alla rivolta.

La cronaca si apre a Orano, in Algeria, negli anni '40. Bernard Rieux, dottore protagonista, trova un topo morto sulla soglia di casa, ma non gli dà importanza. I ratti continuano a morire, presto oltre 6000. Rieux capisce che tutti stanno percorrendo un grande rischio nel momento in cui il suo portinaio, Michel, si ammala e nessun farmaco aiuta la sua guarigione. Altre persone di Orano sviluppano gli stessi sintomi e muoiono. Castel, un vecchio medico, si rende conto che si tratta di peste. All'inizio nessuno vuole credere alle parole dei due medici -prima analogia con l'attualità- fino al peggiorare della situazione e Orano viene messa in quarantena -guarda caso...-. Le persone di Orano reagiscono in modo diverso: c'è chi lucra sulla mancanza di viveri, c'è chi vuole uscire dalla città, chi crede che la peste sia una punizione divina, come padre Paneloux, e altri che stanno aiutando a contrastare la peste, come Jean Tarrou.

Con l'arrivo della primavera il numero di morti aumenta; l'anziano Castel produce un nuovo siero, ma i risultati non sono quelli sperati. Quando, verso Natale, Castel sviluppa una forma avanzata della malattia, Rieux decide di sperimentare il suo siero con ottimi risultati. Altra analogia: la parola siero non può non evocarci il termine vaccino.

A febbraio, la quarantena viene revocata ma si invita a vigilare sul possibile ritorno della peste.

Chissà quando anche noi potremo gettarci alle spalle l'epidemia di Covid19.

Fin dalle prime pagine si intuisce la portata del messaggio; sensibilità e delicatezza si uniscono a un crudo realismo, una marea di sensazioni. Mentre lo si legge è impossibile non pensare alla situazione odierna, dalle misure di restrizione prese dal governo ai sentimenti provati.

Per me, la peste viene utilizzata come metafora della vita. Orano, città in cui l'accesso viene vietato per evitare nuovi contagi, simboleggia la claustrofobica routine in cui ogni persona vive senza esserne consapevole. L'unico modo per scappare è essere solidale con gli altri. Allo stesso tempo, nel romanzo possiamo osservare diversi temi come l'amici-zia (tra il dottor Rieux e Rambert) e l'amore.

Alexandra Nicolae



Il salone del libro

Ogni anno al Lingotto Fiere di Torino oltre mille editori presentano al pubblico le proprie novità. Per cinque giorni la città si apre al Salone Internazionale del Libro anche se quest'anno, per i problemi sanitari dovuti alla pandemia di COVID-19, la durata si è accorciata a quattro giorni, nella fattispecie dal 14 al 18 ottobre. Il tema di questa edizione è stato "Vita Supernova" e il salone, alla sua 33° edizione, ha superato il record di 300.000 visitatori.

Lunedì 18 ottobre, in compagnia dei nostri compagni della VBI ed altre classi del nostro istituto, accompagnati dai nostri docenti abbiamo varcato anche noi le soglie del Lingotto per visitarne il rinomato Salone. Ecco le nostre riflessioni sulla visita.

L'esperienza di Edoardo Sacchetto

La parte che più apprezzo dell'andare al Salone è il riuscire a prestare attenzione a generi letterari a cui solitamente non mi interessa. Di solito ci sono andato in occasione di uscite scolastiche, perciò ho avuto la possibilità di soffermarmi sui testi che richiamavano il mio interesse. Non è così semplice scorgere i mille volti di un libro, quindi credo che avere la

chance di ascoltare più punti di vista possa rendere il tutto più intrigante.

Non ho mai avuto l'occasione di visitare altre fiere di questo genere anche se, nel profondo, ho sempre nutrito sincera ammirazione verso chi, con fatica, è riuscito ad arrivare a questa importantissima vetrina culturale.

Tra gli stand ho potuto assaporare per davvero la vita al di fuori della normalità.

I libri possono essere uno strumento molto potente per affrontare la quotidianità, le loro pagine ci permettono di volare in infiniti mondi paralleli al nostro. Mi è sempre piaciuto questo aspetto della lettura e della letteratura in senso lato. Ho potuto davvero trovare molti libri interessanti e comprarne altrettanti.

È incredibile come persone poco più grandi di noi siano arrivate così tanto avanti "solo" grazie alla scrittura. Questa voglia irrefrenabile di conoscenza mi infonde gioia, soprattutto in un mondo così rigido di cultura.

Ilaria Pettavino e Edoardo Sacchetto

Attività culturali e consigli di lettura

#ioleggoperché2021

“Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria! Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è una immortalità all'indietro”... a Umberto Eco, l'iniziativa nazionale che promuove l'amore per la lettura in tutte le scuole di ogni ordine e grado sarebbe piaciuta moltissimo!

Dal 20 al 28 novembre si è svolta l'edizione di #ioleggoperché2021 volta a rifornire le biblioteche scolastiche di nuovi titoli. Le scuole che hanno partecipato hanno scelto una libreria a cui associarsi e tutti i libri raccolti arriveranno, grazie al contributo di librai ed editori, in numero raddoppiato alle scuole.

Un'opportunità per dotare di una biblioteca d'istituto le scuole che ne sono prive o di ammodernare e ampliare l'offerta per le scuole che, come la nostra, ne sono già dotate da anni. I nostri docenti di lettere si sono fatti promotori dell'iniziativa e ci hanno incentivato a partecipare attivamente. La nostra scuola era gemellata con la libreria Goggia di corso Alfieri.

Da sempre i libri sono portatori di sapere, ci permettono di sviluppare la nostra mente e in una società che ormai si sta pian piano abituando all'uso unico e costante degli apparecchi elettronici, questi potrebbero salvarci da un futuro pigro e noioso.

Buona lettura!

Nikola Jakimovski



Strappare lungo i bordi

Dal 17 novembre è disponibile su Netflix *Strappare lungo i bordi*, una mini serie animata la cui uscita è stata accompagnata da timori e reticenze da parte del pubblico, dovute al precedente lungometraggio fallimentare di Zerocalcare del 2018, *La Profezia dell'Armadillo*. Lo stesso autore si è portato dietro un bel fardello, fatto di insicurezze e dubbi. Perplexità che non ha esitato a esprimere, sempre col suo stile, in molte occasioni. Per cui la trepidazione legata a questa recente uscita è tutto sommato comprensibile, visto che stiamo parlando di un fumettista alla sua prima vera esperienza nel mondo dell'animazione, se si escludono vari cortometraggi usciti in periodo di pandemia.

La serie ruota attorno ad un viaggio che Zerocalcare ed i suoi due amici di sempre, Sarah e Secco, devono affrontare. Nel corso degli episodi si susseguono racconti e flashback

della vita del protagonista, passando dagli anni delle scuole medie, a quelli del liceo, fino a tornare al presente, raccontando la sua esistenza attraverso il sarcasmo e l'ironia che contraddistinguono il personaggio. Durante il viaggio Zerocalcare cerca in tutti i modi di distrarsi da quello che un armadillo, incarnazione della sua coscienza che lo accompagna da sempre, novello grillo parlante, vuole ricordargli, ovvero il motivo per cui i tre amici si stanno dirigendo in treno verso la città di Biella.

Alla fine dei sei episodi possiamo dire a mani basse che *Strappare lungo i bordi* non è solo un'operazione riuscita ma un vero e proprio gioiello.

Paolo Qose

All'Artom facciamo volontariato!

Giornata nazionale della colletta alimentare

Un piccolo gesto che può fare la differenza

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, ha compiuto 25 anni. Si è svolta in presenza, dopo l'interruzione dovuta alla pandemia durante la quale è stata realizzata con gift card convertite in cibo. In questa giornata ciascuno ha potuto devolvere in beneficenza parte della propria spesa, in particolare era consigliato l'acquisto di alimenti a lunga conservazione (omogeneizzati, tonno, pelati, legumi, olio ecc.), presso supermercati presenti su tutto il territorio nazionale.

Questo evento rappresenta un importante momento all'insegna della condivisione da parte di tutta la comunità, sensibilizzando la società al problema della povertà.

Quest'anno nella provincia di Asti sono stati 92 i supermercati, punti vendita e negozi di generi alimentari nei quali sabato 27 novembre è stato possibile donare la propria spesa, compiendo così un grande gesto di solidarietà e attenzione verso i bisogni di famiglie e persone singole.

Anche i ragazzi, docenti ed ex alunni del nostro istituto hanno voluto dedicare parte del proprio tempo e dare il proprio contributo a questa giornata recandosi al Mercatò in via Bra.

I 42 ragazzi si sono infatti divisi in 4 gruppi in modo da coprire tutte le fasce orarie, dalle ore 08:00 alle ore 20.30. Grazie a loro, al termine della giornata sono stati raccolti 1414 kg di generi alimentari.



Ivan Viarengo

Commento di Mariangela Comunian

GRAZIE RAGAZZI!

Grazie per aver risposto così numerosi all'invito a partecipare alla Giornata della Colletta Alimentare.

Nella vita, quasi sempre, il nostro agire è il risultato di rapporti, relazioni, incontri che ci portano a fare delle scelte. Papa Francesco, parlando ai giovani, ha più volte ribadito che voi non siete solo il futuro ma soprattutto il presente dunque le vostre scelte condizionano la realtà che vi sta attorno.

Io partecipo, ormai da 25 anni, come volontaria alla giornata della Colletta Alimentare perché degli amici mi hanno invitato, esattamente come ho fatto io con voi e sabato 27 vedevo nei vostri occhi la bellezza del gesto che stavate vivendo, nonostante il freddo polare.

Eravamo lì con uno scopo ben preciso: dare del nostro

tempo, gratuitamente, per chi aveva bisogno di quel cibo perché in situazione di povertà dovuta a varie circostanze.

Per alcuni questa è stata la prima esperienza per altri la terza e più di uno al termine turno mi avete detto che eravate contenti e che sareste ritornati l'anno successivo testimoniando ancora una volta che, se vi si dà l'opportunità di essere protagonisti della vostra vita con azioni positive **CI SIETE!!!**

Quattro anni fa, quando è iniziata l'avventura Artom-Mercatò, eravamo un piccolo gruppo; sabato siete venuti in 42 e abbiamo incasottato 1.414 kg di generi alimentari che resteranno al Banco Alimentare di Asti per essere redistribuiti ai poveri della nostra città e provincia.

Appuntamento all'anno prossimo.

Grazie.



Attenti alla salute

Quando la scuola chiama, Rotary risponde con Medicina Amica e dintorni

L'itis A.Artom rinnova la sua lunga collaborazione con il Rotary Club di Asti grazie a una serie di incontri dedicati agli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado di Asti e provincia.

Il Rotary è da 116 anni un'organizzazione internazionale (71 per il distretto astigiano) composta da professionisti che lavorano fianco a fianco per realizzare progetti umanitari dedicati alla comunità. La partnership tra l'Artom e il Rotary risale al 1958, ovvero al tempo della costruzione dello stesso istituto tecnico; dal 2015 le due parti si impegnano insieme nell'incrementare la consapevolezza e la cultura degli studenti.

Con l'arrivo del nuovo anno, a partire dal 1 febbraio, nel salone consiliare del palazzo della provincia si svolgeranno degli incontri tenuti dai medici volontari rotariani del distretto di Asti, mirati al comprendere e conoscere i rischi legati alla salute. Tra gli altri, si parlerà di problemi cardiovascolari e della patologia che negli ultimi anni si sta diffondendo sempre di più tra gli adolescenti: l'anorexia, di cui sarà relatore Carlo Campagnoli del distretto di Torino. Sottolineiamo la particolarità degli ultimi due incontri previsti per il 1 e l'11 aprile che avranno luogo pres-

so l'aula magna dell'Artom in orario pomeridiano, a differenza di quelli precedenti, per dare la possibilità di partecipare anche ai genitori. In questi due incontri si tratterà di "Scoliosi, sport e zainetto" e di campagna vaccinale (non solo riferita al covid-19).

"Ragazzi adesso state bene, siete in salute, forti e vigorosi. Mantenete questo stato il più a lungo possibile con la prevenzione e per prevenire bisogna conoscere.

Se non sai che o nessuno ti ha detto che, la prevenzione diventa un po' difficile." dichiara il dirigente dell'Artom Franco Calcagno nella conferenza stampa di mercoledì 17 presso l'istituto. Presenti anche la presidente Rossella Maggiori che sottolinea il motto 2021 del Rotary: "Servire per cambiare vite", il capo della commissione salute Luigi Gentile e il prefetto del distretto Rotary 2032 Giorgio Gianuzzi.

Questo progetto è stato realizzato con il patrocinio della provincia di Asti, dell'ufficio Scolastico Provinciale e del CREIS, associazione di promozione sociale a sostegno dei valori della sostenibilità e dell'innovazione e di cui l'istituto Artom è diventato sede regionale nell'aprile di quest'anno.

Ilaria Pettavino

Da sinistra:

Rossella Maggiori, Luigi Gentile, Giorgio Gianuzzi



Calendario del ciclo di incontri

- 1) **"L'uomo e la donna di fronte alla vita di coppia"** – 1 febbraio 2022, h.9-12
Salone Consiliare Palazzo della Provincia, Piazza Alfieri 33, Asti
- 2) **"Apri la bocca e...comincia il tuo percorso di salute - 1"** – 9 febbraio 2022, h.9-12
Salone Consiliare Palazzo della Provincia, Piazza Alfieri 33, Asti
- 3) **"Apri la bocca e...comincia il tuo percorso di salute - 2"** - 22 febbraio 2022, h.9-12
Salone Consiliare Palazzo della Provincia, Piazza Alfieri 33, Asti
- 4) **"Anche l'occhio vuole la sua parte: patologie Oculistiche e ben oltre ..."** -2 marzo 2022, h.9-12
Salone Consiliare Palazzo della Provincia, Piazza Alfieri 33, Asti
- 5) **"Diamo "Cuore" alla vita, promuovendo uno stile di vita sano"** -14 marzo 2022, h.9-12
Salone Consiliare Palazzo della Provincia, Piazza Alfieri 33, Asti
- 6) **"RED.S, Relative Energy Deficiency in sport: La triade delle atlete e non solo"** -22 marzo 2022, h.9-12
Salone Consiliare Palazzo della Provincia, Piazza Alfieri 33, Asti
- 7) **"Scoliosi, sport e zainetto"** – 1 aprile 2022, h.17:30-19:30
Aula Magna I.T.I.S. A. Artom, Via Romita 42, Asti
- 8) Cross Talking di fine percorso con le Istituzioni Locali sulla promozione della Cultura Vaccinale: **"COVID 19 e non solo..."** 11 aprile 2022, h.17:30-19:30
Aula Magna I.T.I.S. A. Artom, Via Romita 42, Asti

Un po' di dicembre

Il primo volo degli uomini

Il 17 dicembre di 118 anni fa, i fratelli Wright aprirono un nuovo capitolo del grande libro che è la storia umana: la lenta conquista dei cieli.

Trentasei metri planando a tre metri dal suolo. Una piccolissima distanza ma un grande passo per l'umanità, che fece entrare nella storia dell'aviazione mondiale due tipografi dell'Ohio con la passione per i modellini di aerei.

Dai rudimentali alianti dei primi esperimenti arrivarono a costruire il primo velivolo a motore: il Flyer. Alto quasi 3 metri, dal peso di 274 kg e dall'apertura alare di 12 metri, il velivolo era fatto in gran parte di frassino e abete rosso e aveva una potenza di 12 cavalli. Il test vincente avvenne in una gelida e ventosa mattinata di dicembre, sulla spiaggia di Kitty Hawk, in Carolina del Nord.

Davanti a cinque spettatori eseguirono il primo volo storico di un velivolo a motore, seguito da altri tre tentativi riusciti, di cui l'ultimo volando per circa due chilometri. La fama dei Wright divenne internazionale in seguito al primo volo in pubblico, effettuato l'8 agosto 1908.

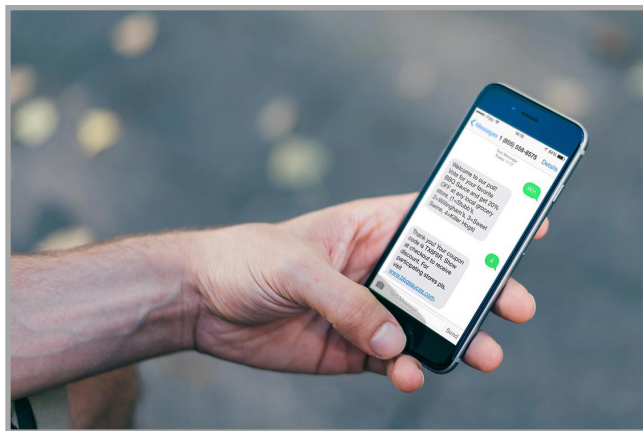
Oggi, utilizziamo l'evoluzione della loro invenzione in ambito commerciale, dei trasporti e, sfortunatamente, anche in ambito militare. Grazie alla loro invenzione l'essere umano ora solca i cieli e, dagli anni '60, anche lo spazio.

Edoardo Sacchetto



Fonte della foto: socialmediaitaly.com

Fonte della foto: ciaoSMS.it



Il primo SMS della storia

«Merry Christmas»

Questo era il contenuto del messaggio inviato il 3 dicembre del 1992 dal computer dell'ingegnere inglese della Vodafone, Neil Papworth, al telefono cellulare di un collega. Un semplice augurio natalizio, fatto con largo anticipo, ricordato come il primo SMS inviato nella storia dei dispositivi elettronici.

A quei tempi i cellulari erano esteticamente molto simili agli attuali cordless e la tecnologia a disposizione non permetteva granché, all'infuori della normale telefonata.

Il primo SMS scambiato tra due telefoni mobili è stato inviato l'anno successivo da uno stagista della Nokia, il finlandese Riku Pihkonen.

Il boom è avvenuto alla fine degli anni Novanta, quando il cellulare ha cominciato a diventare un oggetto inseparabile per

milioni di adolescenti e non, stregati dalla velocità di comunicazione attraverso i messaggi, piuttosto che le classiche telefonate, indubbiamente più impegnative.

Negli stessi anni si è diffusa la consuetudine di utilizzare per il singolo messaggio il termine SMS (Short Message Service) anche se quest'ultimo indica il servizio che ne consente l'invio.

Le recenti statistiche affermano che oggi giorno vengono inviati oltre 20 miliardi di SMS e ben 30 miliardi di messaggi su WhatsApp, attualmente l'applicazione di messaggistica istantanea più usata al mondo.

Ciò è dovuto alla grande diffusione di tablet e smartphone tra le persone più adulte, introdotte da questi al mondo dei social network quali Facebook e Instagram.

Edoardo Sacchetto

Green zone

Biodiversità: la nostra assicurazione sulla vita

La biodiversità è la coesistenza in uno stesso ecosistema di diverse specie animali e vegetali nonché la differenziazione biologica tra gli individui di una stessa specie.

È molto importante preservarla e arginare il suo deterioramento in quanto essa ha un ruolo fondamentale per il corretto equilibrio del nostro pianeta e influisce in maniera consistente sulla qualità della nostra vita.

La conservazione della biodiversità è in primo luogo fondamentale in quanto ogni essere vivente presente in un determinato bioma si è evoluto nel corso dei secoli creando in esso un equilibrio naturale e sostenibile e generando quindi specie uniche e insostituibili. Un esempio di ciò è rappresentato dalle api che si sono evolute per sfruttare il polline delle piante contribuendo tuttavia anche alla loro stessa riproduzione (definita in questo "entomogama"), oppure dai lupi la cui scomparsa dai boschi piemontesi per mano dell'uomo ha fatto aumentare a dismisura il numero dei cinghiali, in quanto negli habitat di questi ultimi non è più presente nessun altro predatore naturale.

Sempre riprendendo come esempio le api possiamo dimostrare l'impatto che ha, anche nei confronti dell'uomo, la scomparsa di una specie dall'ecosistema: nel caso della scomparsa delle api non avremmo più a disposizione centinaia di prodotti derivati da alberi e piante impollinate da esse, quali legno e frutta, in quanto non sarebbero più in grado di riprodursi.

La mancanza di biodiversità può portare alla diffusione di nuove malattie poiché essa contribuisce al peggioramento della salute, umana e non, rendendo più vulnerabili i singoli individui e limitandone la capacità di autodifesa. Un esempio ci è dato dalle piantagioni di ulivo del Salento che, a causa della loro coltivazione monocolturale, si sono in gran parte ammalate di Xylella, una malattia generata da un batterio che ha causato la morte di centinaia di ulivi. Per questo stesso principio anche gli esseri umani, vivendo in ecosistemi degradati e poveri, risultano più soggetti alle malattie. Ma soprattutto la diversificazione genetica all'interno della stessa specie "umana" è di fondamentale importanza per la nostra resilienza.

Esempi relativi sono la diffusione incontrollata di malattie infettive come la SARS e il Covid-19, che si suppone siano state trasmesse all'uomo da alcuni animali selvatici attraverso quella che viene chiamata zoonosi. A questo punto risulta normale e scontato chiedersi come sia possibile che alcuni animali abbiano passato patologie a noi umani. La risposta è da riscontrare in alcuni studi, divulgati dal portale scientifico *Biopills*, che dimostrano come il mantenimento degli ecosistemi in condizioni stabili confini lo sviluppo di malattie infettive negli ambienti non umani e riduca la probabilità di contatto e di trasmissione di malattie tra uomini e animali domestici e selvatici.

In conclusione possiamo dire che la biodiversità è frutto di un processo naturale che va preservato al fine di vivere in maniera salutare e sostenibile, riuscendo così a garantire un futuro a tutte le specie, la cui esistenza è fondamentale per la nostra esistenza.

Matteo Pisan

Ardea cinerea, l'airone cenerino



Calopteryx virgo, la splendente di fonte



Leucojum vernum, il campanellino



fotografie di Salvatore Infanti

L'angolo della redazione

Insegnanti

Federico Cotto
Valentina Giovara
Samuel Greco
Salvatore Infanti
Manuela Bocco Ghibaudi

Contatti

Segui **@artomnews**
su Instagram, Facebook
e Twitter

redazione@itisartom.it

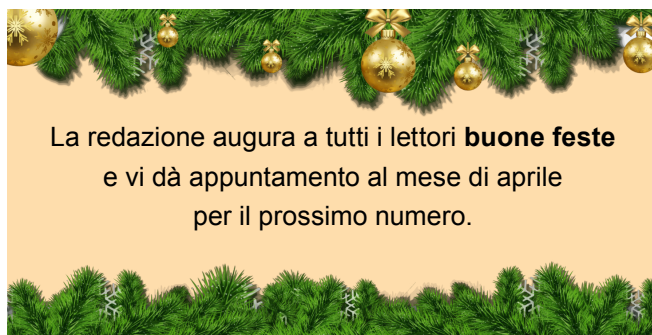


Redattori

Ilaria Pettavino
Edoardo Sacchetto
Davide Ruffinengo
Alberto Sesia
Giovanni Iannelli
Christian Limardi
Maria Alexandra Nicolae
Andrea Viarengo

Collaboratori

Alessandro Vartolomei
Diego Amoroso
Gaetano Lo Iacono
Ivan Viarengo
Lorenzo Schifano
Luca Costa
Luca Netti
Nicolas Andreetta
Nikola Jakimovski
Paolo Qose
Cristina Termini



Ringraziamo



Prossimi appuntamenti

**ITIS "A. ARTOM"
ASTI - CANELLI**

OPEN SCHOOL

**11 DICEMBRE
IN PRESENZA**

**18 DICEMBRE
TOUR ON LINE**

**15 GENNAIO 22
IN PRESENZA**

Indirizzi

- Informatica
- Elettrotecnica
- Meccatronica
- Chimica
- Manutenzione e Assistenza tecnica professionale

Prenotazioni
www.itisartom.edu.it
QRcode
Info: 0141-1771650
mail: segreteria@itisartom.edu.it